



Natale del Signore

messa della notte

Is 9,1-6; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

Dal Vangelo secondo Luca

(2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

<Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama>.

In ascolto della Parola

Le parole che più ci hanno colpito di questo Vangelo sono “C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte”. Questa frase racchiude l'essenza del Natale oltre a prestarsi come specchio della nostra relazione. Anche noi come i pastori vegliamo ogni giorno l'uno sull'altro, guidati non solo dal nostro sentimento ma anche da quella fede che si manifesta con la venuta del Signore. I pastori, infatti, ricevono l'annuncio da parte di un angelo del Signore e, inizialmente spaventati, non colgono la lieta notizia: un grande Amore oggi è nato. Questo amore necessita di cure e attenzioni: la preghiera, la carità e quella fede che non muore e che guida i nostri passi. Gesù si fa piccolo tra noi e nasce in una mangiatoia per dimostrarci che il vero Amore risiede nelle cose semplici e umili della quotidianità. Ecco che accogliamo il suo insegnamento e tentiamo di vivere le nostre giornate con uno sguardo teso al giorno in cui il Signore si è fatto carne. Così possiamo portare il nostro Natale nelle vite di chi ci accompagna e trasmettere la gioia e la grazia di essere amati completamente nonostante i nostri limiti. Serbiamo questa Parola nel cuore e nella mente affinché possa essere luce anche nei momenti di difficoltà, ricordando le lodi degli angeli che annunciano con gioia la Sua nascita.

Chiara e Giulio,
23 e 29 anni